All. 37

comune di
PRATO

SERVIZIO PIANIFICAZIONE E ATTUAZIONE URBANISTICA
U.O. Piani Attuativi

PIANO ATTUATIVO 210/2008
"Realizzazione di un impianto per il recupero e lo stoccaggio di materiali inerti" e contestuale variante al RU
Depositato con P.G. n. 20080073988 del 29/05/2008
Richiedenti: GRASSI MORENO S.R.L.
Ubicazione: Via Guido Nincheri - 59100 PRATO (PO)
Progettisti: TOFANI ANNA ARTEMIA, MASTROPIERI LEONARDO

RELAZIONE di SINTESI ai SENSI DELL'ART. 10 DEL DPGR 4/R DEL 09/02/2007

Obiettivi del Piano Attuativo e valutazioni territoriali, ambientali, sociali, economiche e sulla salute umana

L'intervento riguarda la realizzazione di un impianto per il recupero e lo stoccaggio di materiali inerti in un'area posta tra via di Baciacavallo e via del Ferro, all'altezza del depuratore. Si tratta del recupero di rifiuti costituiti per la maggior parte da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, materiali lapidei in genere, sfridi e rottami di ceramiche ed intonaci. La tipologia di rifiuti speciali ed inerti trattati dall'impianto in questione rientra, per la maggior parte, tra i cosiddetti "rifiuti delle operazioni di costruzione demolizione" identificati con i CER 17 all'allegato D del D.Lgs 152/06, il recupero di essi consente di ottenere materie prime seconde riutilizzabili ad esempio per riempimenti e sottofondazioni. L'attività che viene insediata è attualmente operativa nel Comune di Poggio a Caiano, il trasferimento nel comune di Prato consentirebbe di riunirla all'attuale impianto di produzione di calcestruzzo ubicato su via Nincheri, verso il quale sarebbe destinato parte del materiale recuperato. L'attività di recupero vera e propria consiste in un'azione meccanica di frantumazione e successiva vagliatura. Nell'elaborato "capacità produttiva dell'impianto" è riportata la dichiarazione del Legale Rappresentante dell'Impresa Grassi Moreno s.r.l. che indica per l'impianto di recupero di rifiuti provenienti da costruzioni e demolizioni una capacità produttiva inferiore a 100 tonnellate al giorno.
Le compensazioni ambientali si esplicano sostanzialmente su due aspetti. Il primo nella creazione della depressione nel terreno dove viene sistemato lo stoccaggio dei materiali. Tale abbassamento del terreno consente la mitigazione della visibilità dei materiali e la protezione dell'intorno dalle polveri che si possono levare dai cumuli di materiale, a ciò per altro concorre anche la piantumazione che verrà istallata ai bordi dell'area. L'altro elemento è costituito invece dall'impianto di macinazione al chiuso che consente di limitare il rumore e la visibilità dell'impianto stesso.
Per quanto riguarda le compensazioni urbanistiche, oltre alla cessione dell'area a verde attrezzato in fregio a Via del Ferro con le attrezzature di progetto nonché recinzione a potenziamento dell'illuminazione nel campo di calcio, gli operatori si impegnano a realizzare un'opera pubblica a servizio della frazione di San Giorgio a Colonica. Si tratta del collegamento ciclopedonale della frazione con i parcheggi pubblici e quindi con i principali capolinea delle linee del trasporto pubblico congiungenti con il centro cittadino, posti nell'area della questura e precisamente tra il prolungamento del viale della Repubblica e le zone commerciali adiacenti. La pista ciclopedonale corre il primo tratto verso sud in adiacenza del prolungamento di viale della Repubblica (opera già realizzata) per poi utilizzare alcuni percorsi campestri, strade esistenti e tratti di nuova realizzazione per poi collegarsi fattivamente con San Giorgio, utilizzando un sottopasso carrabile esistente. Una volta attestata nelle vicinanze della frazione, oltre ad alcuni brevi tratti di nuova realizzazione, la pista si attesta su strade esistenti di dimensione sufficiente ad accogliere le dimensioni dell'infrastruttura. Il primo tratto del percorso, partendo stavolta da San Giorgio verso il centro, potrà anche essere utilizzato dagli autoveicoli. Una volta però superato l'asse delle industrie gli autoveicoli utilizzeranno gli altri percorsi carrabili esistenti. Sarà inoltre corrisposto un contributo di sostenibilità urbanistica per la realizzazione del progetto di viabilità ciclopedonale a servizio dell'area, di interconnessione dei paesi e quartieri e di collegamento nel Parco della Piana tra Cascine di Tavola e Gonfienti determinato in € 50/mq di superficie per le attività di lavorazione e stoccaggio.
Il Piano Attuativo in esame e la contestuale variante, necessaria per dare attuazione all'intervento, sono stati valutati dai competenti Servizi Comunali in merito agli aspetti territoriali, sociali, economici e sulla salute umana. La Commissione Edilizia e Trasformazione Urbana si è espressa favorevolmente in data 18/03/2009 in merito agli aspetti di compatibilità dell'intervento con il contesto architettonico e urbanistico in cui lo stesso si inserisce. Inoltre sono state indette due Conferenze dei Servizi. La prima in data 16/12/2008, dove sono stati sentiti i Servizi Urbanizzazione Primaria, la Mobilità e Traffico, la Qualità degli Spazi Urbani, la Gestione Attività Edilizia, il Patrimonio. La seconda in data 27/01/2009 dove sono intervenuti il Servizio

Ambiente del
Comune di Prato, Terna, ARPAT, ASL, Provincia di Prato (settore governo del territorio), mentre non è intervenuto, seppur invitato il Servizio Ambiente della Provincia di Prato. I Servizi hanno reso pareri favorevoli ponendo alcune condizioni, che in alcuni casi sono state riviste e corrette in sede di piano attuativo, mentre altre sono state rimandate alla sede edilizia mediante specifica obbligazione trascritta nell'atto d'obbligo. In particolare la Provincia di Prato che si è espressa in merito agli aspetti territoriali e in merito alla congruenza dell'intervento con il Piano Territoriale di Coordinamento, mentre Terna, ARPAT e ASL si sono espressi in merito agli aspetti legati alla salute umana. Per questi in allegato al Piano sono presenti il Piano di miglioramento polveri mosse dal vento e il Piano di gestione dei rifiuti non congruenti. Si precisa che l'intervento consente l'accorpamento di più fasi produttive dell'azienda e quindi una maggiore razionalità del processo produttivo con la diminuzione di spostamenti di merci e persone, questo anche per quanto riguarda gli aspetti sociali ed economici.
Infine sul PDR è stato acquisito il deposito delle indagini geologiche e delle certificazioni di cui all'art. 62 della LR 1/05 al Genio Civile Area Vasta di Firenze, Prato Pistoia e Arezzo, nelle modalità indicate dal DPGR del 27 Aprile 2007 n.26/R.

Motivazione della scelta fra soluzioni diverse

La collocazione scelta per l'inserimento dell'impianto appare sicuramente appropriata poiché è ubicata sull'asse delle industrie, in posizione baricentrica rispetto ai due macrolotti industriali. Il posizionamento dell'area ribassata e dell'edificazione permette di ritrovare aree da cedere al Comune per la realizzazione, a carico dei proponenti, del verde pubblico attrezzato raggiungibile dalle adiacenti strutture pubbliche (chiesa, circolo ricreativo...) e del collegamento ciclopedonale della frazione di San Giorgio a Colonica con i parcheggi pubblici e quindi con i principali capolinea delle linee del trasporto pubblico congiungenti con il centro cittadino, posti nell'area della questura e precisamente tra il prolungamento del viale della Repubblica e le zone commerciali adiacenti.

Monitoraggio dello strumento della pianificazione territoriale

Il Servizio Pianificazione ed Attuazione Urbanistica nel costruire le linee del nuovo PS ha attivato di fatto un sistema di monitoraggio dedicato al reperimento di dati riferiti alla capacità dimensionale residua dello strumento urbanistico vigente (nuove costruzioni.derivanti da piani attuativi e da permessi di costruire e parallela realizzazione di standard) e riferito anche ai dati dimensionali (superficie coperta e relativa Slp) del patrimonio industriale presente nel comune suddiviso per UTOE. Tale strumento oltre a fornire i sufficienti dati conoscitivi da allegare al nuovo PS fornisce di fatto un utile strumento di monitoraggio dell'attività edilizia in atto.

Verifica di coerenza interna ed esterna

Si rileva una sostanziale coerenza con gli strumenti della pianificazione con le seguenti precisazioni:

- **Coerenza con il Piano di Indirizzo Territoriale Regionale approvato con DCRT n. 72 del 24.07.2007**. L'intervento proposto si colloca nell'ambito del consolidamento e dello sviluppo della presenza industriale in Toscana, perseguito con la riunione delle fasi produttive in unico stabilimento, al fine di razionalizzare il processo produttivo e diminuire la necessità di mobilità di merci e persone. L'impianto oggetto del presente piano attuativo si configura all'interno della categoria dei servizi S, nella fattispecie St1 – Impianti tecnologici e specificamente "Impianti per il trattamento dei rifiuti e delle acque reflue". Per la presenza dei vincoli di cui al D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. artt.136 e 142, è stata indetta la Conferenza dei Servizi di cui all'art.36 della Disciplina di Piano del PIT, che ha verificato positivamente l'adeguatezza del Piano Attuativo alle finalità di tutela paesaggistica, esprimendo in data 18/02/2009 parere favorevole con prescrizioni, assunte dal Piano stesso e dal relativo atto d'obbligo.

- **Coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con DCP n. 7 del 4.2.2009.** Occorre evidenziare che nella variante al PTC recentemente varata dalla Provincia di Prato le misure di salvaguardia, così come congegnate dalla LR 1/05, agiscono direttamente sugli atti comunali con esse contrastanti. L'effetto di esse ricade con forza sugli atti comunali in quanto il contenuto delle norme del PTC affronta nel dettaglio aspetti della pianificazione urbanistica che si intersecano e si sovrappongono alle specifiche competenze comunali in materia.
  All'art. 15, comma 2, nelle invarianti si enuncia il ruolo delle aree a esclusiva e prevalente funzione agricola come elemento di mitigazione dell'impatto del territorio urbanizzato; all'art. 39, Ambito della Piana, si pone quale obiettivo di qualità il mantenimento delle aree rurali intercluse nelle aree urbane e del residuo territorio rurale della piana. Tali disposizioni vanno però incrociate con i contenuti dell'art. 63, comma 3 c) che, nel caso di previsioni urbanistiche "di infrastrutture e di opere di pubblica utilità nelle aree a prevalente funzione agricola, come nel caso in esame, devono essere privilegiate le soluzioni che comportano il maggior risparmio di superficie agricola e che mantengono soluzione di continuità per le superfici agricole rimanenti. L'individuazione di tali aree dovrà prevedere il mantenimento di fasce di mitigazione, mascheramento e di transizione con il sistema agricolo aperto, ponendo particolare attenzione a non limitare la redditività delle aziende agricole esistenti". Alla luce di ciò l'intervento in oggetto appare compatibile con le misure di

salvagua
rdia del PTC, salvo effettuare una valutazione delle condizioni imposte soprattutto dall'art. 63.In sede di Conferenza dei Servizi la Provincia di Prato fa presente che: "Per il PTC in corso di approvazione, l'area risulta in zona agricola, in particolare in zona a prevalente funzione agricola, i perimetri relativi possono essere modificabili in sede di pianificazione comunale. Sono ammesse infrastrutture ed impianti di pubblica utilità con gli accorgimenti di mantenere la continuità del territorio agricolo ed il mantenimento dei caratteri del paesaggio tipico della piana. Si condivide la connessione ciclopedonale richiesta in questa sede e si chiede che il progetto affronti con più forza l'inserimento paesaggistico, con l'obiettivo di mantenere il più possibili i caratteri propri del territorio aperto". Tale aspetto è stato risolto con la prescrizione della CETU che ritiene *"l'intervento compatibile con il contesto architettonico, urbanistico ed ambientale a condizione di un ispessimento del filtro di verde sull'Asse delle Industrie ed un approfondimento a livello edilizio degli aspetti architettonici"*. Quest'ultimo aspetto verrà affrontato in sede edilizia, come da atto d'obbligo.

- **Coerenza con il Piano Strutturale vigente (approvato con DPGR n. 482 del 27/11/1998).** L'intervento proposto risponde agli obiettivi, le strategie e gli indirizzi che il PS ha individuato, e rimanda per lo specifico ambito al RU approvato con DCC n. 70 del 3.05.2001. Per ciò che riguarda il RU l'intervento risulta ammissibile previa variante urbanistica dello stesso che non costituisce variante generale alle norme di tale piano, la variante è riferita essenzialmente a questo specifico intervento, ed è costituita dal provvedimento in oggetto. Difatti l'impianto oggetto del presente piano attuativo si configura all'interno della categoria dei servizi S, nella fattispecie St1 – Impianti tecnologici e specificamente "Impianti per il trattamento dei rifiuti e delle acque reflue". Si tratta di una variante urbanistica che riguarda le previsioni del Regolamento Urbanistico. Il Piano strutturale all'interno del sistema Ambientale (V) ed in particolare nel sub sistema V7 – La pianura coltivata, tra gli usi previsti contempla i servizi e le attrezzature riferite alla categoria (S). Inoltre, sempre il PS all'art. 1, comma 3) consente che il RU possa apportare ai perimetri dei sistemi e sub sistemi le modifiche necessarie per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità. La variante urbanistica affronta quindi la disciplina del RU, il piano attuativo, e quindi la contestuale variante al RU introdurrà le modifiche che si renderanno necessarie per la localizzazione dell'impianto di trattamento dei rifiuti.

Modalità di svolgimento del processo valutativo

La valutazione del provvedimento in oggetto è stata svolta in un'unica fase e con modalità semplificata, ai sensi degli artt. 4, comma 4 e 11 commi 1, 2 e 3 del DPGR 4/R del 9 febbraio 2007. L'effettuazione di più conferenze di servizi ha permesso infatti di poter analizzare, sotto molteplici aspetti, le problematiche afferenti la realizzazione dell'impianto tecnologico in oggetto e quindi poter snellire la procedura valutativa.
Il presente provvedimento è stato sottoposto a valutazione integrata poiché non sottoposto né a VAS secondo quanto disciplinato dall'art.5, co.2 della LR 10/2010, né a verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art.5, co.3 della stessa LR, in quanto l'impianto ha una capacità inferiore a 100 t/giorno.

Prato lì, 28/09/2010

Il Funzionario Tecnico dell' U.O. Piani Attuativi
Arch. Costanza Stramaccioni

Il Responsabile dell' U.O. Piani Attuativi
Arch. Michela Brachi

Il Dirigente del Servizio Pianificazione ed Attuazione Urbanistica
Arch. Riccardo Pecorario